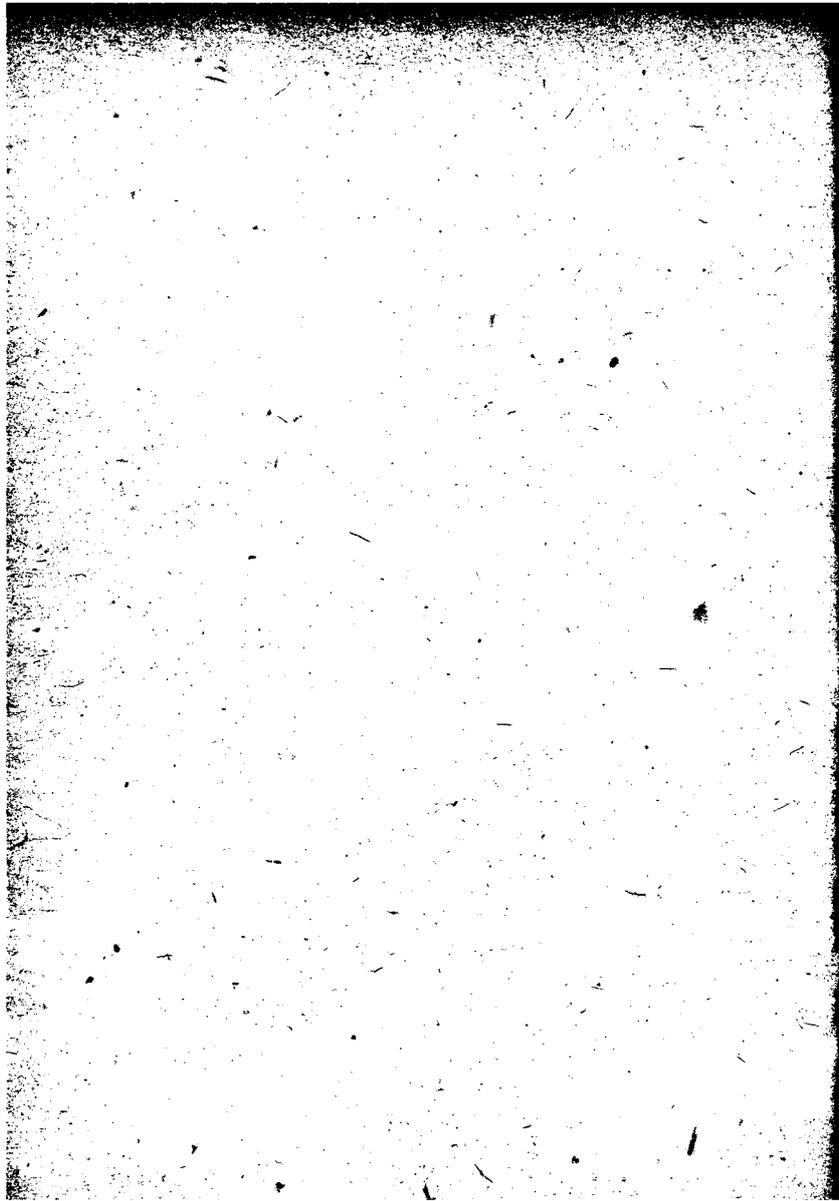


LA COSTITUZIONE
DELL'UNIONE DELLE REPUBBLICHE
SOCIALISTE SOVIETICHE



LA COSTITUZIONE DELL' U.R.S.S.

1. — I precedenti della Costituzione vigente.

Il primo documento costituzionale dopo la conquista del potere da parte dei bolscevichi (25 ottobre, secondo il vecchio calendario, 7 novembre, secondo il calendario gregoriano, 1917) è la Dichiarazione dei diritti dei popoli della Russia, nella quale era riconosciuto il diritto di auto-decisione, l'eguaglianza e la sovranità dei popoli della Russia, l'abolizione di qualsiasi privilegio e di qualsiasi limitazione nel campo nazionale ed in quello religioso, la libera evoluzione delle minoranze nazionali e dei gruppi etnici viventi nella Russia.

La Dichiarazione, redatta il 15 novembre 1917, fu approvata nel gennaio 1918, dal III Congresso Panrusso dei Sovieti, col titolo di «Dichiarazione dei diritti del popolo lavoratore e sfruttato». Fu redatta da Lenin come Presidente del Consiglio dei Commissari del Popolo e controfirmata da Stalin, quale Commissario del Popolo per le Nazionalità.

Lo stesso III Congresso Panrusso dei Sovieti diede incarico al Comitato Esecutivo Centrale panrusso di elaborare la Costituzione che fu approvata dal V Congresso Panrusso dei Sovieti il 10 luglio 1918.

* Uno studio storico giuridico di utile lettura per una più approfondita conoscenza dell'argomento è quello di GASPARE AMBROSINI: *La Costituzione dell' U. R. S. S.* - Roma, 1946 (volume n. 26 della collana *Testi e documenti costituzionali* promossa dal Ministero per la Costituente). Si legga anche: RUGGERO MINERBI: *La Costituente russa* - Roma, 1946 (volume n. 7 della collana *Studi storici*).

In occasione dell'approvazione di questa 1ª carta costituzionale della R.S.F.S.R. (Repubblica Socialista Federativa Sovietica Russa), Lenin disse al V Congresso: « La nostra Costituzione registra l'esperienza della lotta e dell'organizzazione delle masse proletarie contro gli sfruttatori, sia all'interno del Paese che in tutto il mondo ». (Lenin, Opere — ed. uff. russa — vol. XIII, p. 391). La Costituzione del '18, infatti, traduceva in termini giuridici le conquiste dei primi otto mesi di dittatura del proletariato.

Il VII, l'VIII ed il IX Congresso dei Sovieti della R.S.F.S.R. apportarono varie modifiche alla Costituzione.

Il 30 dicembre 1922 fu decisa l'unione delle Repubbliche socialiste sovietiche della Russia, dell'Ucraina, della Russia Bianca e della Transcaucasia in uno stato federato plurinazionale (I Congresso dei Sovieti dell'U.R.S.S.). Lo stato sovietico mutò la sua denominazione da R.S.F.S.R. in U.R.S.S.

In relazione a questo mutamento costituzionale, il II Congresso dei Sovieti dell'U.R.S.S. approvò, il 31 gennaio 1924, la 2ª Costituzione. (Questa è però, oggi, considerata come 1ª, in quanto la Costituzione del 1918 era la Costituzione della R.S.F.S.R., mentre, come si è detto, l'U.R.S.S. fu costituita soltanto il 30 dicembre 1922). Al momento della promulgazione della Costituzione del '24, Lenin era morto da dieci giorni (21 gennaio 1924).

Anche la Costituzione dell'U.R.S.S., del '24, fu modificata nei successivi Congressi dei Sovieti dell'U.R.S.S., per adattarla sia alle mutate condizioni della società sovietica, posta sulla via della realizzazione del socialismo, sia allo sviluppo strutturale dell'U.R.S.S., che, se constava di 4 Repubbliche nel '24, ne accrebbe il numero a 7 poco prima del dicembre 1936.

In quest'anno — esattamente, il 5 dicembre — fu approvata dall'VIII Congresso, straordinario, dei Sovieti della U.R.S.S., la Costituzione tuttora vigente, che portava ad 11 il numero delle repubbliche socialiste sovietiche federate.

2. — 1935: La Commissione della Costituzione ed i suoi compiti.

Stalin fece al Congresso, il 25 novembre 1936, un dettagliato rapporto sul progetto della Costituzione. Egli richiamò in primo luogo che il progetto era stato redatto da una apposita Commissione costituita in seguito a speciale decisione — presa il 6 febbraio 1935 — dal VII Congresso dei Sovieti dell'U.R.S.S. La decisione recava: « 1. Apportare alla Costituzione dell'U.R.S.S. delle modifiche allo scopo: a) di rendere ancor più democratico il sistema elettorale, sostituendo alle elezioni a suffragio non completamente eguale elezioni a suffragio eguale, alle elezioni a molti gradi elezioni dirette, allo scrutinio pubblico lo scrutinio segreto; b) di precisare la base economica e sociale della Costituzione per adeguare la Costituzione all'attuale rapporto tra le forze di classe dell'U.R.S.S. (creazione della nuova industria socialista, disfatta dei kulak, vittoria del sistema del colcos, affermarsi della proprietà socialista come base della società sovietica, ecc.)... ».

Il 7 febbraio 1935 la Sessione del Comitato Esecutivo Centrale dell'U.R.S.S., appositamente riunita, costituì la Commissione della Costituzione, composta di 31 membri.

La Commissione doveva, nel redigere il progetto « tener conto degli spostamenti verso il socialismo che si sono compiuti nella vita dell'U.R.S.S. dal 1924 ad oggi ».

Quali sono questi cambiamenti?

3. — Cambiamenti sopravvenuti nella vita dell'U.R.S.S. nel periodo 1924-1936.

Stalin ricorda nel suo rapporto che nel 1924 — quando era stata emanata la Costituzione che si trattava di mutare — « si era nel primo periodo della N.E.P. (Nuova Politica Eco-

I passi del « Rapporto all'VIII Congresso — straordinario — dei Sovieti dell'U.R.S.S. (25 novembre 1936), « Sul progetto di Costituzione dell'U.R.S.S. » sono riprodotti dall'opera di STALIN: Questioni del leninismo — vol. II — pagg. 289-270 (traduzione italiana di Palmiro Togliatti - Società Editrice « L'Unità », Roma, 1945).

nomica), nel periodo in cui il potere sovietico, mentre sviluppava il socialismo in tutti i modi, consentiva tuttavia una certa ripresa del capitalismo, e contava, nel corso della competizione fra i due sistemi economici, capitalista e socialista, di organizzare il sopravvento del sistema socialista su quello capitalista. Il compito consisteva allora nel rafforzare, nel corso di questa competizione, le posizioni del socialismo, nel riunire e liquidare i sistemi capitalistici e condurre a termine la vittoria del sistema socialista, come sistema fondamentale dell'economia nazionale ».

« La nostra industria offriva allora un quadro poco invidiabile... Essa si basava su una tecnica vecchia, arretrata e povera... Il peso specifico del settore socialista nella nostra industria costituiva allora circa l'80%. Ma il settore capitalista occupava pur tuttavia non meno del 20% dell'industria. La nostra agricoltura offriva un quadro ancor più sgradevole... la classe dei grandi proprietari fondiari era già stata liquidata, ma d'altra parte la classe dei capitalisti agricoli, la classe dei *kulak*, rappresentava ancora una forza notevole..

Lo stesso bisogna dire per quanto riguarda il commercio all'interno del paese. Il settore socialista del commercio costituiva appena il 50-60%, non di più, e tutto il resto era occupato dai mercanti, dagli speculatori e da altri elementi privati.

...Quale è la situazione adesso, nel 1936?

...Adesso ci troviamo nell'ultimo periodo della Nep, alla fine della Nep, nel periodo della completa liquidazione del capitalismo in tutte le sfere dell'economia nazionale...

...il capitalismo è stato completamente cacciato dalla nostra industria, e la forma socialista di produzione costituisce attualmente il sistema che domina incontrastato nel campo industriale...

...nell'agricoltura la classe dei *kulak* è stata liquidata e il settore delle piccole aziende contadine individuali, con la loro tecnica arretrata, medioevale, occupa oggi un posto insignificante...

Per quanto riguarda il commercio all'interno del paese, i mercanti e gli speculatori sono stati completamente cacciati

da questo campo. Tutto il commercio si trova oggi nelle mani dello Stato, della cooperazione, e dei colcos...». *Questi, nella enunciazione di Stalin, i cambiamenti sopravvenuti nell'economia sovietica dal 1924 al 1936.*

In rapporto con questi cambiamenti, si è però modificata anche la struttura di classe dell'U.R.S.S. « La classe dei grandi proprietari fondiari, come è noto, era già stata liquidata come risultato della vittoriosa fine della guerra civile. Per quanto riguarda le altre classi sfruttatrici, esse hanno condiviso la sorte della classe dei grandi proprietari fondiari. E' scomparsa la classe dei capitalisti nell'industria. E' scomparsa la classe dei kulak nell'agricoltura. Nel commercio sono scomparsi i mercanti e gli speculatori. Tutte le classi sfruttatrici, in tal modo, sono state liquidate ».

Sono rimaste le classi degli operai e dei contadini e gli intellettuali.

Ma, quanto ai primi, essi non possono più dirsi, nell'Unione Sovietica, « proletari », giacchè non sono più privi degli strumenti e dei mezzi di produzione, nè, più non essendovi capitalisti, essi sono da alcuno sfruttati.

Per i contadini, Stalin rileva che anche essi hanno mutato radicalmente il loro status, perchè, non più atomizzati, dispersi su tutto il territorio del paese e rinserrati nella loro arretrata azienda individuale, non sono più oppressi da grandi e medi proprietari e neppur essi, oramai, più sfruttati.

Gli intellettuali non costituiscono più una classe, provenienti come prima dalla nobiltà e dalla borghesia, ma uno strato delle classi operaia e contadina, dalle quali per l'80-90 per cento provengono ed alle quali « sono legati con tutte le loro fibre ».

Mutamenti radicali, infine, sono anche intervenuti nei rapporti tra le nazioni dell'U.R.S.S. Si tratta di circa 60 (nel 1936) nazioni, gruppi nazionali e nazionalità. Lo Stato sovietico è, appunto, uno Stato plurinazionale. « Il periodo trascorso (dal 1924 al 1936) ha dimostrato in modo indiscutibile che l'esperienza della creazione d'uno Stato plurinazio-

nale, costituito sulla base del socialismo, è completamente riuscita ».

« Quale riflesso hanno trovato nel progetto della nuova Costituzione tutti questi cambiamenti sopravvenuti nelle vite dell'U.R.S.S.? ».

4. — « Particolarità essenziali » del progetto e della Costituzione.

Stalin mette in rilievo alcune « particolarità essenziali » del progetto della nuova Costituzione. « Si avverta, che il progetto si è tradotto quasi identicamente nel testo definitivo ».

Innanzitutto, « la Costituzione non deve essere confusa con un programma. Ciò vuol dire che tra un programma e la Costituzione vi è una differenza sostanziale. Mentre il programma parla di ciò che non esiste ancora, che deve essere ancora ottenuto e conquistato nell'avvenire, la Costituzione, al contrario, deve parlare di ciò che esiste già, che è già stato ottenuto e conquistato, adesso, nel momento presente ». In questo momento (1936), « la nostra società sovietica è già arrivata a realizzare, nell'essenziale, il socialismo, ha creato il regime socialista, cioè ha realizzato... la prima fase o fase inferiore del comunismo... Ma la società sovietica non è ancora arrivata a realizzare la fase più alta del comunismo... » benchè essa se lo proponga per il futuro. « Questi sono i limiti della nostra Costituzione nel momento storico presente... (La Costituzione) è perciò la registrazione e la sanzione legislativa di quello che è già stato ottenuto e conquistato ».

La seconda « particolarità » della nuova Costituzione è in questo che la sua base principale è costituita « dai principi del socialismo, dai suoi capisaldi fondamentali, già conquistati e realizzati: proprietà socialista della terra, delle foreste, delle fabbriche, delle officine e degli altri strumenti e mezzi di produzione, soppressione dello sfruttamento e delle classi sfruttatrici; soppressione della miseria della maggioranza e del lusso della minoranza; soppressione della disoccupazione; lavoro come obbligo e debito d'onore di ogni cittadino atto al lavoro, secondo la formola « Chi non lavora, non man-

gia»; diritto al lavoro, cioè diritto di ogni cittadino di ricevere un lavoro garantito; diritto al riposo; diritto all'istruzione, ecc. ecc. Il progetto della nuova Costituzione si basa su questi e altri simili capisaldi del socialismo. Esso li esprime, li sanziona per via legislativa».

Terza «particolarità» della Costituzione sta in ciò che questa, «a differenza delle Costituzioni borghesi... parte dal fatto che nella società non vi sono più classi antagoniste, che la società è composta di due classi amiche l'una dell'altra, di operai e di contadini, che al potere vi sono precisamente queste classi lavoratrici, che la direzione statale della società (dittatura) appartiene alla classe operaia, come classe d'avanguardia della società; che la Costituzione è necessaria per sanzionare gli ordinamenti sociali secondo l'utile e il desiderio dei lavoratori».

Quarta «particolarità» della nuova Costituzione è che, sempre a differenza delle Costituzioni «borghesi», le quali «partono tacitamente dal presupposto che le nazioni e le razze non possono avere eguali diritti,... e che, inoltre, esiste ancora un terza categoria di nazioni o di razze, nelle colonie, per esempio, le quali hanno ancor meno diritti delle nazioni che non godono di tutti i diritti», la nuova Costituzione sovietica, invece, «è profondamente internazionalista», giacchè parte esattamente dal presupposto contrario, «che tutte le nazioni e le razze hanno eguali diritti».

Quinta «particolarità» della Costituzione è il suo «democratismo conseguente e coerente fino all'ultimo». Tale democratismo si esplica nella mancanza di qualsiasi delle restrizioni e delle riserve che accompagnano, nelle Costituzioni «borghesi», la enunciazione di diritti fondamentali e delle libertà democratiche. Nella nuova Costituzione, «non esistono cittadini attivi o passivi;... tutti i cittadini sono attivi»; non vi sono differenze di diritti «tra uomini e donne, tra domiciliati e non domiciliati, possidenti e non possidenti, istruiti e non istruiti;... sono le capacità personali ed il lavoro personale di ogni cittadino che determinano la sua posizione nella società».

Infine — ma non ultima «particolarità» — la nuova Costituzione «non si accontenta di fissare i diritti formali dei

cittadini, ma sposta il centro di gravità sulla garanzia di questi diritti»; così, « non si limita a proclamare l'eguaglianza dei diritti dei cittadini, ma la garantisce, dando una sanzione legislativa al fatto della soppressione del regime dello sfruttamento;... non si limita a proclamare il diritto al lavoro, ma lo garantisce, dando una sanzione legislativa al fatto della mancanza di crisi nella società sovietica, al fatto della soppressione della disoccupazione... ».

5. — Emendamenti ed aggiunte al progetto di Costituzione.

Il progetto di Costituzione fu oggetto di discussione da parte del popolo.

Nel suo Rapporto, Stalin passa in rassegna le varie proposte avanzate, esprimendo il suo avviso sull'accoglimento o meno delle più importanti. La sua opinione, e la motivazione datane, sono altrettante fonti esegetiche di istituti e principii fondamentali e della Costituzione tutta intera.

Stalin ritiene da respingere gli emendamenti suggeriti per l'articolo 1° (: invece di « Stato degli operai e dei contadini », Stato dei lavoratori », oppure « Stato degli operai e dei contadini e dei lavoratori intellettuali », oppure ancora « Stato di tutte le razze e le nazionalità che popolano il territorio dell'U.R.S.S. » o anche, invece della parola « contadini », la parola « colcosiani » o le parole « lavoratori dell'agricoltura socialista »).

L'articolo 1° — dice Stalin — « parla della composizione di classe della società sovietica »; questa « è composta, come è noto, di due classi, degli operai e dei contadini. L'articolo 1°... parla appunto di questo...: esso quindi bene rispecchia la composizione di classe della nostra società ». Gli intellettuali non sono una « classe » nel senso marxista, ma uno « strato » di entrambe le classi, nè il fatto che di essi l'articolo 1 non parli, lede i loro diritti: come diritti di uno « strato », di essi trattano, insieme con quelli di tutti gli altri strati, i Capitoli X ed XI.

« Così pure sarebbe errato, sostituire alla parola « contadini » la parola « colcosiani » oppure le parole « lavoratore dell'agricoltura socialista ». In primo luogo, tra i contadini, oltre ai colcosiani, vi sono ancora più di un milione di famiglie non colcosiane... In secondo luogo, se la maggioranza dei contadini sono passati all'economia colcosiana, questo non significa ancora che essi abbiano cessato di essere dei contadini...: non fosse che per questo, non sarebbe giustificato abbandonare le denominazioni che corrispondono alla realtà di fatto.

Per quanto riguarda le nazioni e le razze, il luogo per parlarne non è l'articolo 1°, dato che nel Capitolo II « già si dice che l'U.R.S.S. è una libera unione di nazioni aventi eguali diritti »: questi, a loro volta, sono precisati nello stesso Capitolo II e nei Capitoli X ed XI.

Altra proposta era quella di sopprimere l'articolo 17, che sancisce il diritto di qualunque repubblica federata di uscire dall'U.R.S.S. Stalin pensa « che questa proposta non è giusta, e perciò non deve essere accettata... L'U.R.S.S. è una unione volontaria di Repubbliche federate aventi eguali diritti... »: escludere l'articolo 17 significherebbe « violare il carattere volontario di questa Unione ».

Importantissima modificazione proposta era quella di completare il Capitolo II della Costituzione con un articolo che stabilisse che le repubbliche autonome socialiste sovietiche, quando raggiungessero un adeguato sviluppo economico e culturale, potessero essere trasformate in repubbliche socialiste sovietiche federate. Stalin si dichiara contrario all'accoglimento della proposta modificazione in quanto il passaggio di una R.A.S.S. nella categoria delle repubbliche federate non è motivato dal grado di sviluppo economico e culturale raggiunto, bensì da tre elementi di fatto. « In primo luogo, bisogna che la repubblica sia periferica, che non sia circondata da tutte le parti dal territorio dell'U.R.S.S. »: altrimenti, il diritto, sancito dall'articolo 17, di uscire dall'unione, non potrebbe trovare concreta attuazione; « in secondo luogo, bisogna che la nazionalità che ha dato il suo nome alla repubblica sovietica rappresenti in essa una maggioranza più o meno compatta; in terzo luogo, bisogna che la repubblica

non sia troppo piccola per quanto riguarda l'entità della sua popolazione» (che dovrebbe essere, per Stalin, superiore al milione di anime): « sarebbe un errore supporre che una piccola repubblica sovietica, avente una quantità minima di popolazione e un esercito insignificante, possa contare di esistere come Stato indipendente ».

Si proponeva inoltre di modificare l'articolo 33, sopprimendo il Soviet delle Nazionalità. Stalin osserva che « l'emendamento non è giusto. Il sistema di una sola Camera sarebbe migliore di quello a due Camere, se l'U.R.S.S. fosse uno Stato nazionale omogeneo... L'U.R.S.S. è, invece, uno Stato plurinazionale. Vi è un organo supremo, in cui sono rappresentati gli interessi comuni di tutti i lavoratori dell'U.R.S.S., indipendentemente dalla loro nazionalità. Questo è il Soviet dell'Unione. Ma le nazionalità dell'U.R.S.S., oltre agli interessi comuni, hanno anche gli interessi loro particolari, specifici, legati alle loro particolarità nazionali ». Il Soviet delle Nazionalità è appunto l'organo supremo che rispecchia tali interessi, senza del quale « non può esservi dubbio... che sarebbe impossibile governare uno Stato composto di tante nazionalità come l'U.R.S.S. ».

Stalin si dichiara, invece, favorevole all'accoglimento della proposta che le due Camere abbiano un egual numero di membri: proposta non accolta, tuttavia (v. gli articoli 34 e 35), ed all'altra che i deputati al Soviet delle Nazionalità siano eletti per via diretta, come quelli al Soviet dell'Unione.

Nettamente contrario è ancora Stalin all'accettazione di una aggiunta all'articolo 40, tendente a concedere al Presidium del Soviet Supremo il potere di emanare atti legislativi temporanei.

Ancora contrario Stalin alla proposta — « non conforme allo spirito » della Costituzione — di modifica dell'articolo 48, nel senso di consentire che il Presidente del Praesidium del Soviet Supremo dell'U.R.S.S. sia eletto non dal Soviet Supremo medesimo, ma direttamente da tutta la popolazione dell'U.R.S.S. « Secondo il sistema della nostra Costituzione — dice Stalin — nell'U.R.S.S. non ci deve essere un presidente unico, eletto da tutta la popolazione allo stesso titolo del Soviet Supremo. La presidenza dell'U.R.S.S. è collegiale,

— è il Presidium del Soviet Supremo, compreso il Presidente del Presidium del Soviet Supremo, eletto non da tutta la popolazione, ma dal Soviet Supremo, e tenuto a render conto al Soviet Supremo ».

Favorevole, invece, Stalin alla proposta di modificazione dello stesso articolo 48, di elezione di tanti vice-presidenti del Presidium quante le repubbliche federate (v., infatti, il testo dell'articolo 48). Infine, quanto ad una proposta di modificazione dell'articolo 135 — tendente a « privare dei diritti elettorali i ministri del culto, le ex guardie bianche, tutti gli « ex » e le persone che non compiono un lavoro di utilità pubblica, oppure, in ogni caso, di limitare i diritti elettorali delle persone di questa categoria, accordando loro soltanto il diritto di eleggere, ma non quello di essere eletti — Stalin osserva che, oramai, non sussistono più le condizioni storiche che indussero a togliere loro o limitare i diritti elettorali, e che, oramai, « ottenuto che le classi sfruttatrici siano state liquidate e il potere sovietico sia diventato una forza invincibile », è tempo di introdurre il suffragio elettorale senza nessuna restrizione, già auspicato da Lenin fin dal 1919.

6. — 1936-1944: Emendamenti ed aggiunte alla Costituzione.

Il 12 marzo 1940 l'U.R.S.S. concludeva la pace della prima guerra russo-finlandese. I territori ottenuti venivano aggregati alla già esistente Repubblica Socialista Sovietica Autonoma della Carelia. Questa repubblica autonoma, in conseguenza della aggregazione dei nuovi territori ex-finnici, diveniva repubblica socialista sovietica federata con la denominazione di R.S.S. Carelo-finnica. (Il passaggio a repubblica federata è molto importante, perchè, oltre alla possibilità di uscire dalla Unione — v. § precedente — ogni repubblica federata ha propri organi costituzionali, propri tribunali, proprie scuole, e, dal 1° febbraio 1944 — v. più avanti — anche propria rappresentanza diplomatica e un proprio esercito.) Il Soviet Supremo dell'U.R.S.S., riunito in VI Sessione (30 marzo-5 aprile 1940) emanava, il 31 marzo

1940, una « Legge sulla trasformazione della Repubblica Socialista Sovietica Autonoma di Carelia in R.S.S. federata Carelo-finnica ». Questa legge disponeva la modifica dell'articolo 13 della Costituzione, nel senso di aggiungere alle 11 repubbliche federate già esistenti la 12^a R.S.S. Carelo-finnica.

Dall'aprile all'agosto 1940, in seguito agli avvenimenti che portarono ai noti accrescimenti territoriali (Bessarabia, Bucovina settentrionale, Repubbliche Baltiche) l'apparato costituzionale sovietico subiva nuove modifiche.

Il Soviet Supremo dell'U.R.S.S., riunito in VII Sessione (1-7 agosto 1940) emanava, il 7 agosto 1940, una legge con la quale modificava nuovamente l'articolo 13 della Costituzione, nel senso di aggiungere alle 12 R.S.S. federative esistenti, la 13^a (R.S.S. Moldava), la 14^a (R.S.S. Lituana), la 15^a (R.S.S. Estone) e la 16^a (R.S.S. Lettone).

In occasione dell'ingresso dei Paesi Baltici nel sistema federativo sovietico, il Presidente del Soviet dei Commissari del Popolo e Commissario del Popolo per gli Affari Esteri, N. V. Molotov, diede alla VII Sessione del Soviet Supremo dell'U.R.S.S., in sede di discussione della legge anzidetta, le cifre dei cittadini che entravano a far parte dell'Unione, per effetto dei complessivi accrescimenti territoriali verificatisi nel 1940.

Molotov disse testualmente: « L'ultimo censimento generale del 17 gennaio 1939 determinava in 170 milioni e 446 mila 186 il numero dei cittadini sovietici. L'inclusione dei Paesi Baltici nel sistema delle repubbliche federate socialiste significa che il nostro Paese accoglie 2.880.000 uomini della Lituania, 1.050.000 della Lettonia, 1.120.000 dell'Estonia. A questo modo, comprese le popolazioni della Bessarabia e della Bucovina settentrionale, la popolazione dell'U.R.S.S. cresce di 10 milioni di cittadini. Se a questi si aggiungono i 13 milioni dell'Ucraina occidentale e della Russia Bianca occidentale, l'U.R.S.S. vede aumentata la sua popolazione di 23 milioni di uomini. Perciò l'U.R.S.S. può oggi parlare, con voce alta e potente, a nome di 193 milioni di uomini, senza contare, si capisce, l'aumento di popolazione dal 1939 ad oggi ».

Le più recenti modificazioni della Costituzione sono state decise dalla X Sessione del Soviet Supremo dell'U.R.S.S. con le due leggi, in data 1. febbraio 1944, con le quali è stato aggiunto: all'art. 18, l'art. 18 b, in forza del quale «ogni Repubblica federata ha le proprie formazioni militari repubblicane», ed all'art. 60, il punto «f», in forza del quale il Soviet Supremo della Repubblica federata «stabilisce il sistema di creazione delle formazioni militari repubblicane»; all'art. 18, l'art. 18 a, in forza del quale «ogni Repubblica federata ha il diritto di entrare in relazioni dirette con gli Stati esteri, di concludere con essi degli accordi e di scambiarsi rappresentanze diplomatiche e consolari», ed all'articolo 60, il punto «e», in forza del quale il Soviet Supremo della Repubblica federata «stabilisce la rappresentanza della Repubblica federata nelle relazioni internazionali».

In conseguenza del potere attribuito alle repubbliche federate di mantenere proprie formazioni militari e proprie relazioni con gli Stati esteri, le due leggi hanno modificato l'art. 14 della Costituzione, nei punti «a» e «g», sì che alla competenza della Unione sono aggiunte «la fissazione di regole generali per le relazioni delle Repubbliche federate con Stati esteri» e «la fissazione dei principii dirigenti l'organizzazione delle formazioni militari delle Repubbliche federate». I Commissariati del Popolo della Difesa e degli Affari Esteri sono stati trasformati da Commissariati del Popolo federali (cioè dell'Unione) in Commissariati del Popolo federali-repubblicani (cioè anche delle singole repubbliche federate). Questi pertanto assommano oggi a 18. Nella materia, altre modificazioni erano state già apportate dal Soviet Supremo in VI Sessione (30 marzo-5 aprile 1940), con la costituzione di due nuovi Commissariati del Popolo federali: per l'industria del carbone e per l'industria della nafta. In conseguenza, con legge del 4 luglio 1940, era disposta la modifica dell'art. 77 della Costituzione — modifica intesa nel senso di «completamento» dell'elenco dei Commissariati del Popolo federali, con l'inclusione dei due anzidetti.

Successivamente, e prima del 1944, altri decreti del Soviet Supremo dell'U.R.S.S. modificavano nuovamente lo stesso articolo 77, aggiungendo nuovi Commissariati del Popolo federali.



LA COSTITUZIONE DELL'U.R.S.S.*

CAPITOLO I

Struttura della Società

Art. 1. — L'unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche è uno Stato socialista degli operai e dei contadini.

Art. 2. — La base politica dell'U.R.S.S. è costituita dai Soviet dei deputati dei lavoratori, sviluppatasi e consolidatisi in seguito all'abbattimento del potere dei proprietari fondiari e dei capitalisti e alla conquista della dittatura del proletariato.

Art. 3. — Tutto il potere nell'U.R.S.S. appartiene ai lavoratori della città e della campagna, rappresentati dai Soviet dei deputati dei lavoratori.

Art. 4. — La base economica dell'U.R.S.S. è costituita dal sistema socialista dell'economia e dalla proprietà socialista degli strumenti e mezzi di produzione, affermatasi in seguito alla liquidazione del sistema capitalista dell'economia, all'abolizione della proprietà privata degli strumenti e mezzi di produzione e all'eliminazione dello sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo.

**-La versione pubblicata è quella delle « Edizioni in lingue estere - Mosca, 1944 ». Il testo è aggiornato con le modificazioni e le aggiunte approvate dalle Sessioni I, II, III, VI, VII e X del Soviet Supremo dell'U.R.R.S. Sono riprodotte in corsivo le modificazioni e le aggiunte apportate con le leggi del 1. febbraio 1944, approvate dalla X Sessione del Soviet Supremo. Con decisione del Soviet Supremo (sessione marzo 1946) le denominazioni « Commissariato del Popolo » e « Commissario del Popolo » sono state mutate in quelle, rispettivamente, di « Ministero » e « Ministro ».*

Art. 5. — La proprietà socialista nell'U.R.S.S. ha la forma di proprietà statale (patrimonio di tutto il popolo), oppure la forma di proprietà cooperativa-colcosiana (proprietà dei singoli colcos, proprietà delle associazioni cooperative).

Art. 6. — La terra, il sottosuolo, le acque, i boschi, le officine, le fabbriche, le miniere, le cave, i trasporti ferroviari, acquei ed aerei, le banche, i mezzi di comunicazione, le grandi aziende agricole organizzate dallo Stato (sovcos, stazioni di macchine e trattrici, ecc.) e così pure le aziende comunali e la parte fondamentale del patrimonio edilizio nelle città e nei centri industriali, sono proprietà dello Stato, cioè patrimonio di tutto il popolo.

Art. 7. — Le aziende sociali dei colcos e delle organizzazioni cooperative, con le loro scorte vive e morte, la produzione fornita dai colcos e dalle organizzazioni cooperative, come pure i loro immobili sociali, sono proprietà sociale, socialista, dei colcos e delle organizzazioni cooperative.

In conformità con lo statuto dell'« artel » agricolo, ogni famiglia appartenente a un colcos, oltre al provento fondamentale dell'economia collettiva del colcos, ha in godimento personale un piccolo appezzamento di terreno attinente alla casa, e ha in proprietà personale l'impresa ausiliaria impiantata su tale appezzamento, la casa d'abitazione, bestiame produttivo, animali da cortile e l'attrezzamento agricolo minuto.

Art. 8. — La terra occupata dai colcos viene loro attribuita in godimento gratuito e per una durata illimitata, cioè in perpetuo.

Art. 9. — Accanto al sistema socialista dell'economia, che è la forma economica dominante nell'U.R.S.S., è ammessa dalla legge la piccola azienda privata dei contadini non associati e degli artigiani, fondata sul lavoro personale, escludendo lo sfruttamento del lavoro altrui.

Art. 10. — Il diritto di proprietà personale dei cittadini sui proventi del loro lavoro e sui loro risparmi, sulla casa di abitazione e sull'impresa domestica ausiliaria, sugli oggetti dell'economia domestica e di uso quotidiano, sugli oggetti di consumo e di comodo personale, come pure il

diritto di eredità della proprietà personale dei cittadini — sono tutelati dalla legge.

Art. 11. — La vita economica nell'U.R.S.S. viene determinata e diretta da un piano statale dell'economia nazionale, allo scopo di aumentare la ricchezza sociale, di elevare costantemente il livello di vita materiale e culturale dei lavoratori, di consolidare l'indipendenza dell'U.R.S.S. e di rafforzare la sua capacità di difesa.

Art. 12. — Il lavoro è nell'U.R.S.S. dovere e oggetto d'onore per ogni cittadino atto al lavoro, secondo il principio: « Chi non lavora, non mangia ».

Nell'U.R.S.S. si attua il principio del socialismo: « Da ciascuno secondo le sue capacità, a ognuno secondo il suo lavoro ».

CAPITOLO II

Struttura dello Stato

Art. 13. — L'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche è uno Stato federale costituito sulla base dell'unione volontaria, a parità di diritti, delle seguenti Repubbliche Socialiste Sovietiche:

Repubblica Socialista Federativa Sovietica della Russia,
Repubblica Socialista Sovietica dell'Ucraina,
Repubblica Socialista Sovietica della Bielorussia,
Repubblica Socialista Sovietica dell'Azerbaijan,
Repubblica Socialista Sovietica della Georgia,
Repubblica Socialista Sovietica dell'Armenia,
Repubblica Socialista Sovietica del Turkmenistan,
Repubblica Socialista Sovietica dell'Usbekistan,
Repubblica Socialista Sovietica del Tagikistan,
Repubblica Socialista Sovietica del Kasakhstan,
Repubblica Socialista Sovietica della Kirghisia,
Repubblica Socialista Sovietica Carelo-Finnica,
Repubblica Socialista Sovietica della Moldavia,
Repubblica Socialista Sovietica della Lituania,

Repubblica Socialista Sovietica della Lettonia,
Repubblica Socialista Sovietica dell'Estonia.

Art. 14. — Sono di competenza dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, rappresentate dai suoi organi supremi di potere e dagli organi di governo dello Stato:

a) la rappresentanza dell'Unione nelle relazioni internazionali, la conclusione e la ratifica dei trattati con altri Stati, *la fissazione di regole generali per le relazioni delle Repubbliche federate con Stati esteri;*

b) le questioni della guerra e della pace;

c) l'ammissione nell'U.R.S.S. di nuove repubbliche;

d) il controllo dell'applicazione della Costituzione dell'U.R.S.S. e della conformità delle Costituzioni delle Repubbliche federate con la Costituzione dell'U.R.S.S.;

e) la ratifica delle modificazioni di confine tra le Repubbliche federate;

f) la ratifica della formazione di nuovi territori e regioni, come pure di nuove Repubbliche autonome nel seno delle Repubbliche federate;

g) l'organizzazione della difesa dell'U.R.S.S., la direzione di tutte le forze armate dell'U.R.S.S., *la fissazione dei principi dirigenti l'organizzazione delle formazioni militari delle Repubbliche federate;*

h) il commercio estero sulla base del monopolio di Stato;

i) la salvaguardia della sicurezza dello Stato;

k) la determinazione dei piani dell'economia nazionale dell'U.R.S.S.;

l) l'approvazione del bilancio statale unico dell'U.R.S.S. come pure delle imposte e delle entrate che concorrono alla formazione dei bilanci dell'Unione, delle repubbliche e locali;

m) la gestione delle banche, delle istituzioni e delle aziende industriali e agricole, come pure delle aziende commerciali che interessano tutta l'Unione;

- n) la gestione dei trasporti e delle comunicazioni;
- o) la direzione del sistema monetario e creditizio;
- p) l'organizzazione dell'assicurazione di Stato;
- q) l'emissione e la concessione di prestiti;
- r) la determinazione dei principi fondamentali del godimento della terra, come pure del godimento del sottosuolo, dei boschi e delle acque;
- s) la determinazione dei principi fondamentali dell'istruzione e della sanità pubblica;
- t) l'organizzazione di un sistema unico di statistica dell'economia nazionale;
- u) la determinazione dei principi della legislazione del lavoro;
- v) la legislazione relativa all'ordinamento giudiziario e alla procedura della giustizia; i codici penale e civile;
- x) le leggi sulla cittadinanza sovietica; le leggi sui diritti degli stranieri;
- y) la promulgazione degli atti di amnistia per tutta l'Unione.

Art. 15. — La sovranità delle Repubbliche federate non ha altri limiti salvo quelli indicati dall'art. 14 della Costituzione dell'U.R.S.S. Oltre questi limiti, ogni Repubblica federata esercita il potere statale in modo indipendente. L'U.R.S.S. tutela i diritti sovrani delle Repubbliche federate.

Art. 16. — Ogni Repubblica federata ha la propria Costituzione, che tiene conto delle particolarità della Repubblica, in piena conformità con la Costituzione dell'U.R.S.S.

Art. 17. — Ogni Repubblica federata conserva il diritto di uscire liberamente dall'U.R.S.S.

Art. 18. — Il territorio delle Repubbliche federate non può essere modificato senza il loro consenso.

Art. 18-a. — *Ogni Repubblica federata ha il diritto di entrare in relazioni dirette con Stati esteri, di concludere con essi degli accordi e di scambiarsi rappresentanze diplomatiche e consolari.*

Art. 18-b. — *Ogni Repubblica federata ha le proprie formazioni militari repubblicane.*

Art. 19. — Le leggi dell'U.R.S.S. hanno eguale vigore nei territori di tutte le Repubbliche federate.

Art. 20. — In caso di divergenza tra la legge di una Repubblica federata e la legge federale, ha vigore la legge federale.

Art. 21. — Per i cittadini dell'U.R.S.S. è istituita una cittadinanza unica: la cittadinanza sovietica.

Ogni cittadino di una repubblica federata è cittadino dell'U.R.S.S.

Art. 22. — La Repubblica Socialista Federativa Sovietica della Russia è costituita dai territori seguenti: Altai, Krasnodar, Krasnoïarsk, Orgionikidze, Primorie, Khabarovsk; dalle seguenti regioni: Arcangelo, Vologda, Voronez, Gorki Ivanovo, Irkutsk, Kalinin, Kirov, Kuibiscev, Kursk, Leningrado, Molotov, Mosca, Murmansk, Novossibirsk, Omsk, Oriol, Pensa, Rostov, Riasan, Saratov, Sverdlovsk, Smolensk, Stalingrado, Tambov, Tula, Celiabinsk, Cita, Ckalov, Iaroslavl; dalle seguenti Repubbliche Socialiste Sovietiche Autonome: Tartaria, Basckiria, Daghesan, Buriato-Mongolia, Kabardino-Balkaria, dei Kalmucchi, dei Comi, Crimea, dei Marii, Mordovia, dei Tedeschi del Volga, Ossetia Settentrionale, degli Udmurti, dei Ceceno-Ingusci, dei Ciuvasci, Iakutia; dalle seguenti regioni autonome: degli Adighei, degli Ebrei, dei Karacai, degli Oiroti, dei Khacassi, dei Circassi.

Art. 23. — La Repubblica Socialista Sovietica dell'Ucraina è costituita dalle regioni seguenti: Vinizza, Volinia, Voroscilovgrad, Dniepropetrovsk, Drogobic, Gitomir, Zaporoze, Ismail, Kamenez-Podolsk, Kiev, Kirovograd, Lvov, Nicolaev, Odessa, Poltava, Rovno, Stalino, Stanislav, Sumi, Tarnopol, Kharkov, Cernigov e Cernovizi.

Art. 24. — Della Repubblica Socialista Sovietica dell'Aserbaigian fanno parte la Repubblica Socialista Sovietica Autonoma del Nakhicevan e la regione autonoma del Nagorni-Karabakh.

Art. 25. — Della Repubblica Socialista Sovietica della Georgia fanno parte la Repubblica Socialista Sovietica Autonoma dell'Abkhasia, la Repubblica Socialista Sovietica Autonoma dell'Aggiaria e la regione autonoma dell'Ossetia Meridionale.

Art. 26. — La Repubblica Socialista Sovietica dell'Usbekistan è costituita dalle regioni seguenti: Bukhara, Samarkanda, Taskent, Fergana, Khorezm e dalla Repubblica Socialista Sovietica Autonoma dei Kara-Kalpacchi.

Art. 27. — La Repubblica Socialista Sovietica del Tagikistan è costituita dalle regioni seguenti: Garmo, Kuliab, Leninabad, Stalinabad, e dalla regione autonoma Gornibadakhscian.

Art. 28. — La Repubblica Socialista Sovietica del Kazakhstan è costituita dalle regioni seguenti: Akmolinsk, Aktiubinsk, Alma-Ata, Kazakhstan Orientale, Guriev, Giambul, Kazakhstan Occidentale, Karaganda, Kzyl-Orda, Kustanai, Pavlodar, Kazakhstan Settentrionale, Semipalatsinsk, Kazakhstan Meridionale.

Art. 29. — La Repubblica Socialista Sovietica della Bielorussia è costituita dalle seguenti regioni: Baranovici, Bielostok, Brest, Vileica, Vitebsk, Gomel, Minsk, Moghilev, Pinsk, Polessie.

Art. 29-a. — La Repubblica Socialista Sovietica del Turkmenistan è costituita dalle regioni seguenti: Askabad, Krasnovodsk, Maryi, Tascians, Ciargiou.

Art. 29-b. — La Repubblica Socialista Sovietica della Kirghisia è costituita dalle regioni seguenti: Gialal-Abad, Issyk-Kul, Osc, Tian-Scian, Frunze.

CAPITOLO III

Organi supremi del potere di Stato dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche

Art. 30. — Organo supremo del potere di Stato dell'U.R.S.S. è il Soviet Supremo dell'U.R.S.S.

Art. 31. — Il Soviet Supremo dell'U.R.S.S. esercita tutti

i diritti spettanti all'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, in conformità con l'articolo 14 della Costituzione, nella misura in cui essi, in forza della Costituzione, non sono di competenza degli organi dell'U.R.S.S. che devono rispondere al Soviet Supremo dell'U.R.S.S., il Presidium del Soviet Supremo dell'U.R.S.S., il Consiglio dei Commissari del Popolo dell'U.R.S.S. e i Commissariati del Popolo dell'U.R.S.S.

Art. 32. — Il potere legislativo dell'U.R.S.S. è esercitato esclusivamente dal Soviet Supremo dell'U.R.S.S.

Art. 33. — Il Soviet Supremo dell'U.R.S.S. si compone di due Camere: il Soviet dell'Unione e il Soviet delle Nazionalità.

Art. 34. — Il Soviet dell'Unione è eletto dai cittadini dell'U.R.S.S. per circoscrizioni elettorali in ragione di un deputato per ogni 300.000 abitanti.

Art. 35. — Il Soviet delle Nazionalità è eletto dai cittadini dell'U.R.S.S. nelle Repubbliche federate e autonome, nelle regioni autonome e nelle circoscrizioni nazionali in ragione di 25 deputati per ogni Repubblica federata, di 11 deputati per ogni Repubblica autonoma, di 5 deputati per ogni regione autonoma e di un deputato per ogni circoscrizione nazionale.

Art. 36. — Il Soviet Supremo dell'U.R.S.S. viene eletto per la durata di quattro anni.

Art. 37. — Le due Camere del Soviet Supremo dell'U.R.S.S.: il Soviet dell'Unione e il Soviet delle Nazionalità, hanno eguali diritti.

Art. 38. — L'iniziativa legislativa appartiene in eguale misura al Soviet dell'Unione e al Soviet delle Nazionalità.

Art. 39. — Una legge è considerata valida se è approvata dalle due Camere del Soviet Supremo dell'U.R.S.S. a semplice maggioranza in ognuna di esse.

Art. 40. — Le leggi approvate dal Soviet Supremo dell'U.R.S.S. vengono promulgate nelle lingue delle Repubbliche federate con la firma del Presidente e del Segretario del Presidium del Soviet Supremo dell'U.R.S.S.

Art. 41. — Le sessioni del Soviet dell'Unione e del Soviet delle Nazionalità cominciano e finiscono nello stesso tempo.

Art. 42. — Il Soviet dell'Unione elegge il Presidente del Soviet dell'Unione e due Vice-presidenti.

Art. 43. — Il Soviet delle Nazionalità elegge il Presidente del Soviet delle Nazionalità e due Vice-presidenti.

Art. 44. — I Presidenti del Soviet dell'Unione e del Soviet delle Nazionalità dirigono le sedute delle Camere rispettive e provvedono al loro regolamento interno.

Art. 45. — Le sedute comuni delle due Camere del Soviet Supremo dell'U.R.S.S. sono dirette a turno dal Presidente del Soviet dell'Unione e dal Presidente del Soviet delle Nazionalità.

Art. 46. — Le sessioni del Soviet Supremo dell'U.R.S.S. sono convocate dal Presidium del Soviet Supremo dell'U.R.S.S. due volte all'anno.

Le sessioni straordinarie sono convocate dal Presidium del Soviet Supremo dell'U.R.S.S. quando esso lo ritiene opportuno o a richiesta di una delle Repubbliche federate.

Art. 47. — In caso di disaccordo tra il Soviet dell'Unione e il Soviet delle Nazionalità la questione viene sottoposta a una commissione di conciliazione formata su basi paritetiche. Se la commissione di conciliazione non arriva a una decisione concorde o se la sua decisione non soddisfa una delle due Camere, la questione viene esaminata dalle Camere una seconda volta. A difetto di una decisione concorde delle due Camere, il Presidium del Soviet Supremo dell'U.R.S.S. scioglie il Soviet Supremo dell'U.R.S.S. e indice nuove elezioni.

Art. 48. — Il Soviet Supremo dell'U.R.S.S. elegge in una seduta comune delle due Camere il Presidium del Soviet Supremo dell'U.R.S.S., costituito: dal Presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'U.R.S.S., da sedici Vice-presidenti, dal Segretario del Presidium e da 24 membri del Presidium.

Il Presidium del Soviet Supremo dell'U.R.S.S. risponde

davanti al Soviet Supremo dell'U.R.S.S. di tutta la sua attività.

Art. 49. — Il Presidium del Soviet Supremo dell'U.R.S.S..

a) convoca le sessioni del Soviet Supremo dell'U.R.S.S.;

b) dà l'interpretazione delle leggi in vigore nell'U.R.S.S., emana dei decreti;

c) scioglie il Soviet Supremo dell'U.R.S.S. in virtù dell'articolo 47 della Costituzione dell'U.R.S.S. e indice nuove elezioni;

d) indice le consultazioni popolari generali (referendum) di propria iniziativa o a richiesta di una delle Repubbliche federate;

e) abroga i decreti e le ordinanze del Consiglio dei Commissari del Popolo dell'U.R.S.S. e dei Consigli dei Commissari del Popolo delle Repubbliche federate nel caso che non siano conformi alla legge;

f) nell'intervallo tra le sessioni del Soviet Supremo dell'U.R.S.S., su proposta del Presidente del Consiglio dei Commissari del Popolo dell'U.R.S.S., esonera dalle loro funzioni e nomina i singoli Commissari del Popolo dell'U.R.S.S., sottoponendo in seguito le sue decisioni alla ratifica del Soviet Supremo dell'U.R.S.S.;

g) conferisce le decorazioni e attribuisce i titoli onorifici dell'U.R.S.S.;

h) esercita il diritto di grazia;

i) nomina e revoca il Comando Supremo delle forze armate dell'U.R.S.S.;

k) nell'intervallo tra le sessioni del Soviet Supremo dell'U.R.S.S. proclama lo stato di guerra in caso di aggressione militare contro l'U.R.S.S. o nel caso che ciò sia necessario per adempiere gli impegni internazionali risultanti dai patti di reciproca difesa da un'aggressione;

l) ordina la mobilitazione generale o parziale;

m) ratifica i trattati internazionali;

n) nomina e richiama i rappresentanti plenipotenziari dell'U.R.S.S. presso gli Stati esteri;

o) riceve le credenziali e le lettere di richiamo dei rappresentanti diplomatici degli Stati esteri accreditati presso di lui;

p) proclama lo stato di guerra in singole località o in tutta l'U.R.S.S. nell'interesse della difesa dell'U.R.S.S. o per assicurare l'ordine pubblico e la sicurezza dello Stato.

Art. 50. — Il Soviet dell'Unione e il Soviet delle Nazionalità eleggono le Commissioni dei mandati che verificano i poteri dei deputati di ognuna delle Camere.

Su proposta della Commissione dei mandati le Camere decidono o di riconoscere i poteri o di annullare le elezioni di singoli deputati.

Art. 51. — Il Soviet Supremo dell'U.R.S.S. nomina, quando lo ritiene necessario, delle commissioni d'inchiesta e di revisione per qualsiasi questione.

Tutte le istituzioni e persone aventi pubbliche funzioni sono tenute ad accedere alle richieste di queste commissioni e a presentare loro i materiali e documenti necessari.

Art. 52. — Nessun deputato al Soviet Supremo dell'U.R.S.S. può essere tradotto in giudizio nè arrestato senza il consenso del Soviet Supremo dell'U.R.S.S. e, negli intervalli tra le sessioni del Soviet Supremo dell'U.R.S.S., senza il consenso del Presidium del Soviet Supremo dell'U.R.S.S.

Art. 53. — Alla scadenza dei poteri o dopo lo scioglimento anticipato del Soviet Supremo dell'U.R.S.S., il Presidium del Soviet Supremo dell'U.R.S.S. conserva i suoi poteri sino alla costituzione di un nuovo Presidium del Soviet Supremo dell'U.R.S.S. da parte del Soviet Supremo dell'U.R.S.S., nuovamente eletto.

Art. 54. — Alla scadenza dei poteri o in caso di scioglimento anticipato del Soviet Supremo dell'U.R.S.S., il Presidium del Soviet Supremo dell'U.R.S.S. indice nuove elezioni entro il termine di non più di due mesi dal giorno della scadenza dei poteri o dello scioglimento del Soviet Supremo dell'U.R.S.S.

Art. 55. — Il Soviet Supremo dell'U.R.S.S. nuovamente eletto è convocato dal Presidium del Soviet Supremo dell'U.R.S.S. di precedente elezione non più tardi di un mese dopo le elezioni.

Art. 56. — Il Soviet Supremo dell'U.R.S.S. procede, in una seduta comune delle due Camere, alla costituzione del governo dell'U.R.S.S. - il Consiglio dei Commissari del Popolo dell'U.R.S.S.

CAPITOLO IV

Organi supremi del potere di Stato delle Repubbliche Federate

Art. 57. — Organo supremo del potere di Stato della Repubblica federata è il Soviet Supremo della Repubblica federata.

Art. 58. — Il Soviet Supremo della Repubblica federata è eletto dai cittadini della Repubblica per la durata di quattro anni.

La quota di rappresentanza è fissata dalle Costituzioni delle Repubbliche federate.

Art. 59. — Il Soviet Supremo della Repubblica federata è l'unico organo legislativo della Repubblica.

Art. 60. — Il Soviet Supremo della Repubblica federata:

a) approva la Costituzione della Repubblica e vi apporta delle modificazioni in conformità con l'articolo 16 della Costituzione dell'U.R.S.S.;

b) ratifica la Costituzione delle Repubbliche autonome che ne fanno parte e determina i confini del loro territorio;

c) ratifica il piano dell'economia nazionale e il bilancio della Repubblica;

d) esercita il diritto di amnistia e di grazia verso i cittadini condannati dagli organi giudiziari della Repubblica federata;

e) *stabilisce la rappresentanza della Repubblica federata nelle relazioni internazionali;*

f) *stabilisce il sistema di creazione delle formazioni militari repubblicane.*

Art. 61. — Il Soviet Supremo della Repubblica federata elegge il Presidium del Soviet Supremo della Repubblica federata, composto: dal Presidente del Presidium del Soviet Supremo della Repubblica federata, dai Vice-presidenti, dal Segretario del Presidium e dai membri del Presidium del Soviet Supremo della Repubblica federata.

I poteri del Presidium del Soviet Supremo della Repubblica federata sono determinati dalla Costituzione della Repubblica federata.

Art. 62. — Per dirigere le sedute, il Soviet Supremo della Repubblica federata elegge il proprio Presidente e i Vice-presidenti.

Art. 63. — Il Soviet Supremo della Repubblica federata forma il governo della Repubblica federata - il Consiglio dei Commissari del Popolo della Repubblica federata.

CAPITOLO V

Organo di governo dello Stato dell'Unione delle Repubbliche Sovietiche

Art. 64. — Organo supremo esecutivo e amministrativo del potere di Stato dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche è il Consiglio dei Commissari del Popolo dell'U.R.S.S.

Art. 65. — Il Consiglio dei Commissari del Popolo dell'U.R.S.S. è responsabile davanti al Soviet Supremo dell'U.R.S.S., cui risponde della sua attività, e, nell'intervallo tra le due sessioni del Soviet Supremo, davanti al Presidium del Soviet Supremo dell'U.R.S.S., a cui risponde.

Art. 66. — Il Consiglio dei Commissari del Popolo dell'U.R.S.S. emette decisioni e ordinanze sulla base e in esecuzione delle leggi vigenti, e ne controlla l'esecuzione.

Art. 67. — Le decisioni e ordinanze del Consiglio dei Commissari del Popolo dell'U.R.S.S. devono essere obbligatoriamente eseguite su tutto il territorio dell'U.R.S.S.

Art. 68. — Il Consiglio dei Commissari del Popolo dell'U.R.S.S.:

a) unifica e dirige il lavoro dei Commissariati del Popolo federali e federali-repubblicani dell'U.R.S.S. e delle altre istituzioni economiche e culturali che gli sono subordinate;

b) prende delle misure per la realizzazione del piano dell'economia nazionale, del bilancio dello Stato e per il consolidamento del sistema monetario e creditizio;

c) prende delle misure per assicurare l'ordine pubblico, per difendere gli interessi dello Stato e salvaguardare i diritti dei cittadini;

d) ha la direzione generale delle relazioni con gli Stati esteri;

e) determina i contingenti annuali dei cittadini chiamati alla leva per il servizio militare attivo, dirige la organizzazione generale delle forze armate del paese;

f) forma, in caso di necessità, dei comitati speciali e delle Direzioni generali presso il Consiglio dei Commissari del Popolo dell'U.R.S.S. per questioni relative all'edificazione economica e culturale e alla difesa.

Art. 69. — Il Consiglio dei Commissari del Popolo dell'U.R.S.S. ha il diritto, nelle branche dell'amministrazione e dell'economia che sono di competenza dell'U.R.S.S., di sospendere le decisioni e ordinanze dei Consigli dei Commissari del Popolo delle Repubbliche federate e di annullare gli ordini e le istruzioni dei Commissari del Popolo dell'U.R.S.S.

Art. 70. — Il Consiglio dei Commissari del Popolo dell'U.R.S.S. viene formato dal Soviet Supremo dell'U.R.S.S. e ha la composizione seguente:

il Presidente del Consiglio dei Commissari del Popolo dell'U.R.S.S.;

i Vice-presidenti del Consiglio dei Commissari del Popolo dell'U.R.S.S.;

il Presidente della Commissione del Piano di Stato dell'U.R.S.S.;

il Presidente della Commissione del Controllo sovietico; i Commissari del Popolo dell'U.R.S.S.;

il Presidente del Comitato per le Belle Arti;

il Presidente del Comitato per le Scuole Superiori;

il Presidente della Direzione della Banca di Stato.

Art. 71. — Il Governo dell'U.R.S.S. o il Commissario del Popolo dell'U.R.S.S., interpellati da un deputato del Soviet Supremo dell'U.R.S.S., sono tenuti a dare risposta orale o scritta alla Camera corrispondente entro il termine di non più di tre giorni.

Art. 72. — I Commissari del Popolo dell'U.R.S.S. dirigono le branche dell'amministrazione statale che sono di competenza dell'U.R.S.S.

Art. 73. — I Commissari del Popolo dell'U.R.S.S. emettono, entro i limiti della competenza dei rispettivi Commissariati del Popolo, ordini e istruzioni sulla base e in esecuzione delle leggi vigenti, nonché delle decisioni e ordinanze del Consiglio dei Commissari del Popolo, e ne controllano l'esecuzione.

Art. 74. — I Commissariati del Popolo dell'U.R.S.S. sono federali e federali-repubblicani.

Art. 75. — I Commissariati del Popolo federali dirigono la branca dell'amministrazione statale che è loro affidata su tutto il territorio dell'U.R.S.S. sia direttamente, sia attraverso gli organi da essi nominati.

Art. 76. — I Commissariati del Popolo federali-repubblicani dirigono la branca dell'amministrazione statale che è loro affidata, di regola attraverso i corrispondenti Commissariati del Popolo delle Repubbliche federate, e hanno sotto la loro direzione immediata soltanto un numero li-

mitato di aziende comprese in un elenco approvato dal Presidium del Soviet Supremo dell'U.R.S.S.

Art. 77. — I Commissariati del Popolo federali sono i seguenti:

- della Difesa;
- degli Affari esteri;
- del Commercio estero;
- delle Ferrovie;
- delle Poste, Telegrafi e Telefoni;
- dei Trasporti marittimi;
- dei Trasporti fluviali;
- dell'Industria del carbone;
- dell'Industria della nafta;
- delle Centrali elettriche;
- dell'Industria elettromeccanica;
- della Siderurgia;
- della Metallurgia non ferrosa;
- dell'Industria chimica;
- dell'Industria aeronautica;
- dell'Industria delle costruzioni navali;
- delle Munizioni;
- dell'Armamento;
- delle Costruzioni meccaniche pesanti;
- delle Costruzioni meccaniche medie;
- delle Costruzioni meccaniche generali;
- della Marina militare;
- degli Approvvigionamenti;
- delle Costruzioni civili;
- dell'Industria della cellulosa e della carta.

Art. 78. — I Commissariati del Popolo federali-repubblicani sono i seguenti:

- dell'Industria alimentare;
- dell'Industria della pesca;
- dell'Industria della carne e del latte;
- dell'Industria leggera;
- dell'Industria tessile;
- dell'Industria forestale;
- dell'Agricoltura;

dei Sovcos cerealicoli e d'allevamento;
delle Finanze;
del Commercio;
degli Affari interni;
della Sicurezza dello Stato;
della Giustizia;
della Sanità pubblica;
dell'Industria dei materiali da costruzione;
del Controllo di Stato.

CAPITOLO VI

Organi di governo dello Stato delle Repubbliche Federate

Art. 79. — Il supremo organo esecutivo e amministrativo del potere di Stato della Repubblica federata è il Consiglio dei Commissari del Popolo della Repubblica federata.

Art. 80. — Il Consiglio dei Commissari del Popolo della Repubblica federata è responsabile davanti al Soviet Supremo della Repubblica federata, cui risponde della sua attività e, nell'intervallo tra due sessioni del Soviet Supremo della Repubblica federata, davanti al Presidium del Soviet Supremo della Repubblica federata, a cui risponde.

Art. 81. — Il Consiglio dei Commissari del Popolo della Repubblica federata emette decisioni e ordinanze sulla base e in esecuzione delle leggi vigenti nell'U.R.S.S. e nella Repubblica federata, delle decisioni e ordinanze del Consiglio di Commissari del Popolo dell'U.R.S.S. e ne controlla l'esecuzione.

Art. 82. — Il Consiglio dei Commissari del Popolo della Repubblica federata ha diritto di sospendere le decisioni e ordinanze dei Consigli dei Commissari del Popolo delle Repubbliche autonome e di annullare le decisioni e ordinanze dei Comitati Esecutivi dei Soviet dei deputati

dei lavoratori dei territori, delle regioni e delle regioni autonome.

Art. 83. — Il Consiglio dei Commissari del Popolo della Repubblica federata viene formato dal Soviet Supremo della Repubblica federata e ha la composizione seguente:

il Presidente del Consiglio dei Commissari del Popolo della Repubblica federata;

i Vice-presidenti;
i Commissari del Popolo;
dell'Industria alimentare;
dell'Industria della pesca;
dell'Industria della carne e del latte;
dell'Industria leggera;
dell'industria tessile;
dell'Industria forestale;
dell'Industria dei materiali da costruzione;
dell'Agricoltura;
dei Scvco cerealicoli e d'allevamento;
delle Finanze;
del Commercio;
degli Affari interni;
della Sicurezza dello Stato;
della Giustizia;
della Sanità pubblica;
del Controllo di Stato;
dell'Istruzione;
dell'Industria locale;
dell'Economia comunale;
della Previdenza sociale;
dei Trasporti automobilistici;
il Capo della Direzione delle Belle Arti;
i delegati dei Commissariati del Popolo federali.

Art. 84. — I Commissari del Popolo della Repubblica federata dirigono le branche dell'amministrazione statale che sono di competenza della Repubblica federata.

Art. 85. — I Commissari del Popolo della Repubblica federata emettono, entro i limiti della competenza dei ri-

spettivi Commissariati del Popolo, ordini e istruzioni sulla base e in esecuzione delle leggi dell'U.R.S.S. e della Repubblica federata, delle decisioni e ordinanze del Consiglio dei Commissari del Popolo dell'U.R.S.S. e della Repubblica federata, degli ordini e delle istruzioni dei Commissariati del Popolo federali-repubblicani dell'U.R.S.S.

Art. 86. — I Commissariati del Popolo della Repubblica federata sono federali-repubblicani o repubblicani.

Art. 87. — I Commissariati del Popolo federali-repubblicani dirigono la branca dell'amministrazione statale che è loro affidata, subordinandosi tanto al Consiglio dei Commissari del Popolo della Repubblica federata quanto al corrispondente Commissariato del Popolo federale-repubblicano dell'U.R.S.S.

Art. 88. — I Commissariati del Popolo repubblicani dirigono la branca dell'amministrazione statale che è loro affidata, subordinandosi direttamente al Consiglio dei Commissari del Popolo della Repubblica federata.

CAPITOLO VII

Organi supremi del potere di Stato delle Repubbliche Socialiste Sovietiche Autonome

Art. 89. — Organo supremo del potere di Stato della Repubblica autonoma è il Soviet Supremo della Repubblica Socialista Sovietica Autonoma.

Art. 90. — Il Soviet Supremo della Repubblica autonoma è eletto dai cittadini della Repubblica per la durata di quattro anni, secondo la quota di rappresentanza fissata dalla Costituzione della Repubblica autonoma.

Art. 91. — Il Soviet Supremo della Repubblica autonoma è l'unico organo legislativo della Repubblica Socialista Sovietica Autonoma.

Art. 92. — Ogni Repubblica autonoma ha la propria Costituzione, che tiene conto delle particolarità della Repubblica autonoma, in piena conformità con la Costituzione della Repubblica federata.

Art. 93. — Il Soviet Supremo della Repubblica autonoma elegge il Presidium del Soviet Supremo della Repubblica autonoma e procede alla formazione del Consiglio dei Commissari del Popolo della Repubblica autonoma in conformità con la sua Costituzione.

CAPITOLO VIII

Organi locali del potere di Stato

Art. 94. — Organi del potere di Stato nei territori, nelle regioni, nelle regioni autonome, nei circondari, nei mandamenti, nelle città, nei villaggi (stanitse, borgate, khutor, kislak, aul) sono i Soviet dei deputati dei lavoratori.

Art. 95. — I Soviet dei deputati dei lavoratori di territorio, di regione, di regione autonoma, di circondario, di mandamento, di città e di villaggio (stanitsa, borgata, khutor, kislak, aul) sono eletti rispettivamente dai lavoratori del territorio, della regione, della regione autonoma, del circondario, del mandamento, della città e del villaggio, per la durata di due anni.

Art. 96. — Le quote di rappresentanza nei Soviet dei deputati dei lavoratori sono fissate dalle Costituzioni delle Repubbliche federate.

Art. 97. — I Soviet dei deputati dei lavoratori dirigono l'attività degli organi amministrativi che sono loro subordinati, assicurano la difesa dell'ordine statale, l'osservanza delle leggi e la tutela dei diritti dei cittadini, dirigono l'edificazione economica e culturale locale, stabiliscono il bilancio locale.

Art. 98. — I Soviet dei deputati dei lavoratori prendono delle decisioni e danno delle disposizioni entro i li-

miti dei diritti loro attribuiti dalle leggi dell'U.R.S.S. e della Repubblica federata

Art. 99. — Organi esecutivi e amministrativi dei Soviet dei deputati dei lavoratori di territorio, di regione, di regione autonoma, di circondario, di mandamento, di città e di villaggi sono i Comitati Esecutivi eletti dai Soviet e composti del Presidente, dei Vice-presidenti, di un segretario e dei membri.

Art. 100. — Organi esecutivi e amministrativi dei Soviet rurali dei deputati dei lavoratori nei piccoli centri sono, in conformità con le Costituzioni delle Repubbliche federate, il Presidente, il Vice-presidente e il segretario eletti dai Soviet.

Art. 101. — Gli organi esecutivi dei Soviet dei deputati dei lavoratori rispondono direttamente tanto al Soviet dei deputati dei lavoratori che li ha eletti, quanto all'organo esecutivo del sopra stante Soviet dei deputati dei lavoratori.

CAPITOLO IX

Tribunali e Procura (1)

Art. 102. — La giustizia è amministrata nell'U.R.S.S. dalla Corte Suprema dell'U.R.S.S., dalle Corti Supreme delle Repubbliche federate, dai tribunali di territorio e di regione, dai tribunali delle Repubbliche autonome, e delle regioni autonome, dai tribunali di circondario, dai tribunali speciali dell'U.R.S.S. istituiti per decisione del Soviet Supremo dell'U.R.S.S., dai tribunali popolari.

Art. 103. — L'esame delle cause in tutte le Corti e in tutti

(1) Una esposizione sommaria dell'ordinamento giudiziario dell'U. R. S. S. può leggersi nello scritto omonimo pubblicato (con una tavola grafica) nel n. 8-1946 del *Bollettino di informazione e documentazione del Ministero per la Costituente*.

i tribunali si svolge con la partecipazione dei giurati popolari, salvo i casi specialmente previsti dalla legge.

Art. 104. — La Corte Suprema dell'U.R.S.S. è il supremo organo giudiziario. Alla Corte Suprema dell'U.R.S.S. è affidata la sorveglianza sull'attività giudiziaria di tutti gli organi giudiziari dell'U.R.S.S. e delle Repubbliche federate.

Art. 105. — La Corte Suprema dell'U.R.S.S. e i tribunali speciali dell'U.R.S.S. sono eletti dal Soviet Supremo dell'U.R.S.S. per la durata di cinque anni.

Art. 106. — Le Corti Supreme delle Repubbliche federate sono elette dai Soviet Supremi delle Repubbliche federate per la durata di cinque anni.

Art. 107. — Le Corti Supreme delle Repubbliche autonome sono elette dai Soviet Supremi delle Repubbliche autonome per la durata di cinque anni.

Art. 108. — I tribunali di territorio e di regione, i tribunali delle regioni autonome, i tribunali di circondario sono eletti dai Soviet dei deputati dei lavoratori del territorio, della regione o del circondario o dai Soviet dei deputati dei lavoratori delle regioni autonome per la durata di cinque anni.

Art. 109. — I tribunali popolari sono eletti dai cittadini del mandamento a suffragio universale, diretto, eguale, a scrutinio segreto, per la durata di tre anni.

Art. 110. — La procedura giudiziaria si svolge nella lingua della Repubblica federata o autonoma, o della regione autonoma — ed è assicurata alle persone che non conoscono questa lingua la possibilità di prender conoscenza completa dei documenti della causa per mezzo di un interprete, e così pure il diritto di parlare all'udienza nella lingua materna.

Art. 111. — L'esame delle cause in tutti i tribunali dell'U.R.S.S. è pubblico, salvo le eccezioni previste dalla legge; all'imputato è assicurato il diritto di difesa.

Art. 112. — I giudici sono indipendenti e soggetti soltanto alla legge.

Art. 113. — L'alta sorveglianza sulla esatta applicazione delle leggi da parte di tutti i Commissariati del Popolo e delle istituzioni loro sottoposte, così come da parte dei singoli funzionari pubblici nonché da parte dei cittadini dell'U.R.S.S. è affidata al Procuratore dell'U.R.S.S.

Art. 114. — Il Procuratore dell'U.R.S.S. è nominato dal Soviet Supremo dell'U.R.S.S. per la durata di sette anni.

Art. 115. — I procuratori delle Repubbliche, dei territori, delle regioni, come pure i procuratori delle Repubbliche autonome e delle regioni autonome, sono nominati dal Procuratore dell'U.R.S.S. per la durata di cinque anni.

Art. 116. — I procuratori di circondario, di mandamento e di città sono nominati dai procuratori delle Repubbliche federate e confermati dal Procuratore dell'U.R.S.S. per la durata di cinque anni.

Art. 117. — Gli organi della procura esercitano le loro funzioni indipendentemente da qualsiasi organo locale e sono subordinati soltanto al Procuratore dell'U.R.S.S.

CAPITOLO X

Diritti e doveri fondamentali dei cittadini

Art. 118. — I cittadini dell'U.R.S.S. hanno diritto al lavoro, cioè hanno diritto a ottenere un lavoro garantito, con remunerazione del loro lavoro secondo la quantità e la qualità.

Il diritto al lavoro è assicurato dall'organizzazione socialista dell'economia nazionale, dallo sviluppo ininterrotto delle forze produttive della società sovietica, dall'eliminazione della possibilità di crisi economiche e dalla liquidazione della disoccupazione.

Art. 119. — I cittadini dell'U.R.S.S. hanno diritto al riposo.

Il diritto al riposo è assicurato dalla riduzione della giornata lavorativa a sette ore per l'immensa maggioranza degli operai, dalla istituzione di congedi annuali agli operai e agli impiegati col mantenimento del salario, dalla vasta rete di sanatori, case di riposo e club che è messa a disposizione dei lavoratori.

Art. 120. — I cittadini dell'U.R.S.S. hanno diritto di avere assicurati i mezzi materiali di esistenza per la vecchiaia, nonchè in caso di malattia e di perdita della capacità lavorativa.

Questo diritto è assicurato dall'ampio sviluppo delle Assicurazioni Sociali degli operai e degli impiegati a spese dello Stato, dall'assistenza medica gratuita ai lavoratori e dalla vasta rete di stazioni di cura che è messa a disposizione dei lavoratori.

Art. 121. — I cittadini dell'U.R.S.S. hanno diritto all'istruzione.

Questo diritto è assicurato dall'istruzione elementare generale obbligatoria, dall'istruzione gratuita, compresa l'istruzione superiore, dal sistema delle borse di Stato all'immensa maggioranza degli studenti delle scuole superiori, dall'insegnamento scolastico nella lingua materna, dall'organizzazione dell'insegnamento professionale, tecnico e agronomico gratuito per i lavoratori nelle officine, nei sovcos, nelle stazioni di macchine e trattrici e nei colcos.

Art. 122. — Alle donne sono accordati nell'U.R.S.S. diritti eguali a quelli degli uomini, in tutti i campi della vita economica, statale, culturale, politica e sociale.

La possibilità di esercitare questi diritti è assicurata alle donne accordando loro lo stesso diritto degli uomini al lavoro, al pagamento del lavoro, al riposo, all'assicurazione sociale, e all'istruzione, provvedendo alla tutela da parte dello Stato, degli interessi della madre e del bambino, accordando alle donne un congedo di maternità, di nidi e giardini d'infanzia.

Art. 123. — L'uguaglianza dei diritti dei cittadini dell'U.R.S.S., indipendentemente dalla loro nazionalità e raz-

za, in tutti i campi della vita economica, statale, culturale, politica e sociale, è legge irrevocabile.

Qualsiasi limitazione diretta o indiretta dei diritti o, al contrario, qualsiasi attribuzione di privilegi diretti o indiretti ai cittadini in dipendenza della razza o nazionalità alla quale appartengono, così come qualsiasi propaganda di esclusivismo o di odio e disprezzo di razza o di nazione, è punita dalla legge.

Art. 124. — Allo scopo di assicurare ai cittadini la libertà di coscienza, la Chiesa nell'U.R.S.S. è separata dallo Stato e la scuola dalla Chiesa. La libertà di praticare i culti religiosi e la libertà di propaganda antireligiosa sono riconosciute a tutti i cittadini.

Art. 125. — In conformità con gli interessi dei lavoratori e allo scopo di consolidare il regime socialista, ai cittadini dell'U.R.S.S. è garantita per legge:

- a) libertà di parola,
- b) libertà di stampa,
- c) libertà di riunione e di comizi,
- d) libertà di cortei e dimostrazioni di strada.

Questi diritti dei cittadini vengono assicurati mettendo a disposizione dei lavoratori e delle loro organizzazioni le tipografie, i depositi di carta, gli edifici pubblici, le strade, le poste, i telegrafi, i telefoni e le altre condizioni materiali necessarie per il loro esercizio.

Art. 126. — In conformità con gli interessi dei lavoratori e allo scopo di sviluppare l'iniziativa delle masse popolari nel campo dell'organizzazione e la loro attività politica, è assicurato ai cittadini dell'U.R.S.S. il diritto di unirsi in organizzazioni sociali: sindacati, cooperative, organizzazioni della gioventù, organizzazioni sportive e di difesa, società culturali, tecniche e scientifiche, — mentre i cittadini più attivi e più coscienti appartenenti alla classe operaia agli altri strati di lavoratori si uniscono nel Partito Comunista (bolscevico) dell'U.R.S.S., che è l'avanguardia dei lavoratori nella loro lotta per il consolidamento e lo sviluppo del regime socialista e rappresenta il nucleo

dirigente di tutte le organizzazioni dei lavoratori, tanto sociali che di Stato.

Art. 127. — Ai cittadini dell'U.R.S.S. è assicurata la inviolabilità della persona. Nessuno può essere arrestato se non per decisione di un tribunale o con la sanzione del procuratore.

Art. 128. — L'inviolabilità del domicilio dei cittadini e il segreto epistolare sono tutelati dalla legge.

Art. 129. — L'U.R.S.S. accorda il diritto di asilo ai cittadini stranieri perseguitati per aver difeso gli interessi dei lavoratori, o per la loro attività scientifica, o per aver partecipato a lotta di liberazione nazionale.

Art. 130. — Ogni cittadino dell'U.R.S.S. è tenuto a osservare la Costituzione dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, a rispettare le leggi, a osservare la disciplina del lavoro, ad adempiere onestamente i doveri sociali, a rispettare le norme della convivenza socialista.

Art. 131. — Ogni cittadino dell'U.R.S.S. è tenuto a salvaguardare e a consolidare la proprietà sociale, socialista, base sacra e inviolabile del regime sovietico, fonte della ricchezza, e della potenza della patria, fonte dell'agitazione e della vita civile di tutti i lavoratori.

Coloro che attentano alla proprietà sociale, socialista, sono nemici del popolo.

Art. 132. — Il servizio militare generale è obbligatorio per legge.

Il servizio militare nell'Esercito Rosso operaio e contadino è dovere d'onore dei cittadini dell'U.R.S.S.

Art. 133. — La difesa della patria è sacro dovere di ogni cittadino dell'U.R.S.S. Il tradimento della patria, la violazione del giuramento, il passaggio al nemico, il pregiudizio portato alla potenza militare dello Stato, lo spionaggio — sono puniti con tutti i rigori della legge come il più grave dei misfatti.

CAPITOLO XI

Sistema elettorale (1)

Art. 134. — Le elezioni dei deputati, a tutti i Soviet dei deputati dei lavoratori: al Soviet Supremo dell'U.R.S.S., al Soviet Supremo delle Repubbliche federate, ai Soviet dei deputati dei lavoratori di territorio e di regione, ai Soviet Supremi delle Repubbliche autonome, ai Soviet dei deputati dei lavoratori delle regioni autonome, ai Soviet dei lavoratori di circondario, di mandamento, di città e di villaggio (stanitsa, borgata, khutor, kislak, aul) si fanno dagli elettori a suffragio universale, eguale, diretto e a scrutinio segreto.

Art. 135. — Le elezioni dei deputati si fanno a suffragio universale: tutti i cittadini dell'U.R.S.S., che compiono i 18 anni, indipendentemente dalla razza e dalla nazionalità cui appartengono, dalla confessione, dal grado di istruzione, dalla residenza, dall'origine sociale, dalla condizione economica e dalla loro attività passata, hanno diritto di partecipare alle elezioni dei deputati e di essere eletti, ad eccezione dei minorati e delle persone condannate dal tribunale alla privazione dei diritti elettorali.

Art. 136. — Le elezioni dei deputati si fanno a suffragio eguale: ogni cittadino dispone di un voto; tutti i cittadini partecipano alle elezioni a eguali condizioni.

Art. 137. — Le donne godono del diritto di eleggere e di essere elette a parità degli uomini.

Art. 138. — I cittadini che si trovano nelle file dell'Esercito Rosso godono del diritto di eleggere e di essere eletti a parità di tutti i cittadini.

Art. 139. — Le elezioni dei deputati si fanno a suffra-

(1) Si legga: TOMASO NAPOLITANO: *Il sistema elettorale dell'U. R. S. S.* - Roma, 1946 (volume n. 27 della collana *Testi e documenti costituzionali* promossa dal Ministero per la Costituente).

Per una rapida sintesi della legge elettorale sovietica, v.: *Tecnica delle elezioni nell'U. R. S. S.* nel n. 4-1946 del *Bollettino di informazione e documentazione del Ministero per la Costituente*.

gio diretto: le elezioni a tutti i Soviet dei deputati dei lavoratori, a partire dal Soviet dei lavoratori di villaggio e di città sino al Soviet Supremo dell'U.R.S.S., si fanno dai cittadini direttamente, per via di elezione diretta.

Art. 140. — L'elezione dei deputati si fa a scrutinio segreto.

Art. 141. — I candidati alle elezioni vengono presentati per circoscrizioni elettorali.

Il diritto di presentare dei candidati è assicurato alle organizzazioni sociali e alle associazioni dei lavoratori alle organizzazioni del Partito Comunista, ai sindacati, alle cooperative, alle organizzazioni della gioventù, alle società culturali.

Art. 142. — Ogni deputato è tenuto a render conto davanti agli elettori del proprio lavoro e del lavoro del Soviet dei deputati dei lavoratori e può essere richiamato in qualunque momento, per decisione della maggioranza degli elettori, secondo la procedura stabilita dalla legge.

CAPITOLO XII

Stemma, bandiera, capitale

Art. 143. — Lo stemma di Stato dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche si compone della falce e del martello sul globo terrestre disegnato nel sole raggiante e circondato da spighe di grano, con la scritta nella lingua delle Repubbliche federate: «Proletari di tutti i paesi, unitevi!». La parte superiore dello stemma reca la stella a cinque punte.

Art. 144. — La bandiera di Stato dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche è un drappo rosso, nell'angolo superiore del quale, presso l'asta, sono disegnati un falce e un martello d'oro sormontati da una stella

rossa a cinque punte, orlata d'oro. Il rapporto tra la larghezza e la lunghezza è di uno a due.

Art. 145. — La capitale dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche è la città di Mosca.

CAPITOLO XIII

Procedura per la modifica della Costituzione

Art. 146. — La Costituzione dell'U.R.S.S. può essere modificata soltanto per decisione del Soviet Supremo dell'U.R.S.S. approvata alla maggioranza di almeno due terzi dei voti in ognuna delle due Camere.